



L'OSSERVANZA

Viale Osservanza, 198 - 47023 CESENA (FC)
0547-611200 - <http://www.teleosservanza.it>

Notizie di vita parrocchiale, 9 novembre 2008

Anno XII, Numero 31

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE / A

L'evangelista Giovanni nel brano del Vangelo proclamato questa domenica, festa della Dedicazione della Basilica Lateranense, ci parla della prima salita di Gesù a Gerusalemme. Attratto dalla "casa del Padre suo", si reca al Tempio, dove trova i cortili ingombri di cambiavalute, di venditori di pecore, buoi e colombe. La preghiera, il sacrificio,

l'incontro col Signore erano divenuti un pretesto per buoni affari. Il culto era soltanto esteriore e non è certo quello che il Signore si aspetta da noi. Gesù prende una frusta di

cordicelle e caccia tutti fuori dal Tempio con pecore e buoi. "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato". Si compie qui la profezia dei Salmi che dice: "Mi divora lo zelo della tua casa". Poi, ai Giudei che gli chiedono un segno circa la sua autorità, che gli permette di fare queste cose, fa la grande rivelazione: "Distruggete questo Tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Egli parlava del Tempio del suo corpo. Gesù, dunque, ci rivela il vero tempio di Dio; anzi, ci dice chi è. È lui stesso, la sua umanità, è il luogo dove abita in pienezza la divinità, dove l'uomo può incontrare Dio che si rivela. È lì che bisogna entrare per la preghiera e per il culto. Nel comprendere che cosa sia una Chiesa, noi dobbiamo prima conoscere il suo corpo-tempio, formato dalle pietre vive che sono i battezzati incorporati in Lui. Tempio di Dio è anche il cuore dell'uomo che ha accolto la sua Parola. La famiglia cristiana è chiesa domestica, cioè, piccolo tem-



pio di Dio, perché grazie al sacramento del matrimonio è per eccellenza luogo in cui "due o più sono riuniti nel suo nome". Se si può, dunque, adorare Dio nell'intimità del proprio cuore, della propria casa, perché c'è l'obbligo di recarsi in chiesa la domenica? Gesù non ci salva separatamente gli uni dagli altri. È venuto a formarsi un popolo, una comunità di persone in comunione tra loro. Questa dimora di Dio in mezzo al suo popolo ha un nome preciso: si chiama Chiesa. È il luogo della sua presenza sulla terra. La Chiesa così intesa non si identifica solo col luogo, cioè, col l'edificio. È prima di tutto il popolo dei credenti, uniti a Dio per la loro fede e per i sacramenti. L'edificio sacro è, quindi, luogo privilegiato del nostro incontro con Dio, perché è il luogo dove si rende visibile la comunità cristiana, dove si ascolta la parola, dove si ricevono i sacramenti e soprattutto dove si celebra il memoriale, cioè, l'eucaristia. È il luogo sacro e merita un grandissimo rispetto. È, quindi, necessario preservare o restituire alle nostre chiese il clima di silenzio e di rispetto che si addice loro. Bisogna stare attenti a non profanare la chiesa, a non banalizzarla, perché è luogo di preghiera e di incontro con Dio.

PREGHIERA

O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, ti segua e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi.

CENTRI D'ASCOLTO

BRASCHI Nereo	Via Zandonai, 20	Mercoledì	ore 21:00
DEGLI ANGELI Riccardo	Via Grandi, 102	Lunedì	ore 20:45
TONTI Gino	Via Francesco da Figline, 79	Mercoledì	ore 21:00

LA SPORTINA

Domenica, 16 novembre 2008, tutte le famiglie sono invitate ad essere generose nel portare generi alimentari in parrocchia. I beni raccolti vanno a chi, trovandosi in difficoltà, bussa alla porta del convento. Si ringra-

ziano coloro che ogni terza domenica del mese hanno sostenuto con generosità questa iniziativa di carità. Si vorrebbe che fosse apprezzata da un numero di persone ancora maggiore. Quanto viene offerto dovrebbe essere il frutto

di un'educazione alla solidarietà vissuta nella famiglia, in cui si sentono coinvolti genitori e figli nel rinunciare a ciò che non è necessario. Gesù riterrà fatto a se stesso questo gesto di amore e di condivisione: *"Avevo fame e*

LA "3 GIORNI" DELL'ACG 2008

Uffogliano, 25-27 luglio 2008

Partenza dall'Osservanza verso... l'infinito e oltre! No, verso Uffogliano (tanto lo sappiamo che non sapete dove sia!!!!) Qui la nostra avventura ha inizio. Un'immersione nella preghiera, nell'amicizia e nel divertimento. Ore passate in contemplazione di cieli stellati, boschi e castagni, ore

passate a 'spaciugare' in cucina cercando di dare forma ad una frittata, ore passate con una chitarra in mano nell'entusiasmo delle solite canzoni che ci uniscono.

Un piccolo tassello di forti emozioni che ci hanno segnato e hanno contribuito (si spera) alla nostra crescita come gruppo di amici, persone, cristiani. Per maggiori in-

formazioni scoprici direttamente ogni mercoledì sera alle 20:45 (che poi diventano 21:00) presso la nostra magica (e a m m u f f i t a) 'stanzina' (quella dietro al ping-pong). Garantito, non ve ne pentirete; buttatevi, non esitate, mi raccomando, vi aspettiamo carichi e numerosi!

XXIV CONVEGNO DELLE FAMIGLIE

XXIV Convegno delle Famiglie "APPARTENERSI PER APPARTENERE"

Domenica 16 novembre 2008
Seminario diocesano

8:45 Accoglienza
9,00 Preghiera con il Vescovo

1ª relazione:

"ASCOLTARSI, COMPRENDERSI E COM-PRENDERE PER APPARTENERE",

dott.ssa PAOLA BASSANI

10:30 Break
11:00 Lavoro nei gruppi
12:30 Pranzo insieme

2ª relazione:
14:45

"COPPIA, FAMIGLIA, COMUNITÀ TRA APERTURE E CHIUSURE: RISCHI E OPPORTUNITÀ"

16:15 Conclusione dei lavori

16:30 Santa Messa

Servizio di animazione per ragazzi e bambini

Pranzo (14,00€ adulti; 8,00€ bambini; gratis dal terzo figlio).

Prenotazioni entro giovedì 13 novembre presso Famiglia *Bartoletti Stella*, tel. 0547-662055; Famiglia *Foschi*, tel. 0547-382138; *Guidi don Virgilio*, tel. 0547-21035

DATE DA RICORDARE

Lunedì, 10 novembre 2008, ore 21:00

Formazione educatori ACG

Mercoledì, 12 Novembre, ore 20,45

Aula Mondardini in Seminario: "Educiamoci... a comunicare!" Dott. Francesco Zanotti (Direttore Corriere Cesenate)

Venerdì, 14 novembre 2008, ore 21:00

In Cattedrale *Lectio divina* guidata dal Vescovo

Sabato, 22 novembre 2008, ore 18:00

Ordinazioni diaconali

Sabato-Domenica, 15-16 novembre 2008, ore 15:30

In Parrocchia ritiro per i cresimandi

PROGETTO "RAINBOW"

Per sostenere il progetto "RAINBOW" portare il proprio contributo in sagrestia o servirsi del c/c

1094/1 (ABI: 6120, CAB: 23939) intestato a Bianchi Giovanni per missione Zambia, presso la Cassa di Ri-

sparmio di Cesena Filiale di Ponte Abbadesse. Sono stati raccolti 2165,00€.

PELEGRINAGGI 2009

ANNO PAOLINO

Pellegrinaggio Parrocchiale a Roma
Sabato, 28 febbraio 2009 -
Domenica, 1 marzo 2009

TERRA SANTA

13 aprile-20 aprile 2009
8 luglio-15 luglio 2009
12 agosto-21 agosto 2009 (A.C.G.)

TELEOSSERVANZA

teleosservanza@tiscali.it

"Comunicare.... in Cristo!" (rubrica a cura di Tele-Osservanza team)

programmazione in onda sul canale UHF 70 e sul sito internet www.teleosservanza.it dal 9 al 16 novembre 2008

- Avvisi del parroco p. Giovanni sugli appuntamenti della settimana.

- Intervista, realizzata da Carmela Governali, che racconta il progetto di adozioni missionarie francescane in Eritrea, curato da alcuni volontari cesenati. Il servizio, grazie ad interviste e anche riportando riprese realizzate in loco, documenta questa vitale iniziativa.

“AVEVANO UN CUOR SOLO E UN’ANIMA SOLA” At 4,32

Amiamo e viviamo la Chiesa

Lettera Pastorale di Monsignor Antonio LANFRANCHI

CAPITOLO PRIMO

Il dono inestimabile e la responsabilità di appartenere alla Chiesa

La Chiesa mistero di comunione

La comunione è una realtà diversa dall'affiatamento puramente sentimentale, dalla socievolezza, che porta istintivamente le persone a mettersi insieme, attratte da mutua simpatia, per fare iniziative in comune, per superare la solitudine, l'anonimato, la chiusura egocentrica in se stessi. Tutte queste cose sono buone e belle; possiamo dire che sono l'emergere dell'immagine e della somiglianza di un Dio-Trinità, comunione di Persone, che ogni uomo porta in sé. La comunione le ingloba, ma non si esaurisce in esse.

La comunione non è prima di tutto un valore etico, ma una connotazione ontologica della persona rigenerata nel Battesimo. È, in primo luogo, la struttura profonda dell'essere del cristiano che suscita il bisogno, anzi il dovere di rapportarsi con gli altri in un atteggiamento nuovo, fraterno, secondo il modello di Gesù.

L'unità di comunione ha il suo fondamento nel sacrificio pasquale di Cristo, "l'essere noi Chiesa è frutto dell'Eucaristia... Dio stesso, nutrendoci con la sua parola e con il suo Corpo, fa di noi una comunione, una realtà strettissima, una parentela che non ha paragone con alcuna parentela umana. In questo modo la comunione da Dio passa nell'uomo e raggiunge l'umanità passando per la Chiesa". A noi viene offerta e viene donata la capacità di accogliere l'offerta della comunione e di renderla operante, togliendo gli ostacoli che la possono compromettere e ponendo in atto i gesti che la promuovono.

La comunione ecclesiale è l'espressione di una unità che si fa riconoscere visibilmente; è l'atteggiamento pratico che si assume quando ci si accorge di essere fratelli in Cristo e di costituire in lui, intorno a chi lo rappresenta e lo rende presente, un so-

lo organismo vivente.

Ogni espressione della Chiesa dovrebbe essere caratterizzata dal principio della comunione. Giovanni Paolo II ci ricorda: *"Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo... Gli spazi della comunione vanno coltivati e dilatati giorno per giorno, ad ogni livello, nel tessuto della vita di ciascuna Chiesa"*.

La Chiesa missionaria

L'apostolo Giovanni scrive: "Quel che abbiamo veduto e udito l'annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo perché la nostra gioia sia perfetta (1Gv 1,3-4). L'agape, cioè l'amore trinitario, è la sorgente del dinamismo della Chiesa e la meta ultima della sua missione.

Abbiamo sottolineato come la missione di Gesù, venuto per edificare il Regno di Dio tra gli uomini, continui nella missione della Chiesa. La vocazione missionaria è intrinseca al dono della fede e nasce da essa. È un'essenziale dimensione costitutiva dell'identità cristiana e della vita ecclesiale.

La missione della Chiesa è unica e unitaria; è partecipata a tutti i credenti e li vincola tutti e ciascuno, sia come corpo che come singole membra. Nella Chiesa tutti e ciascuno sono coinvolti nella missione stessa del Cristo. Il Concilio insegna che non vi è alcun membro che non abbia parte nella missione di tutto il Corpo mistico. *"La Chiesa non ha altra vita all'infuori di quella che le dona il suo Sposo e Signore. Difatti, proprio perché Cristo nel mistero della sua redenzione si è unito ad essa, la Chiesa deve essere saldamente unita con ciascun uomo"*.